

Diecimila ambulanti rischiano il posto

Associazioni contro la direttiva europea: «In bilico i permessi per strade e piazze»

La direttiva europea suscita l'ira della categoria, che chiede al Governo una deroga per riportare la situazione come era prima: «Ne va del lavoro di migliaia di famiglie»

Marco Tavasani
BOLOGNA

GLI AMBULANTI dell'Emilia-Romagna si mobilitano contro la direttiva europea Bolkenstein, entrata in vigore l'8 maggio dello scorso anno anche in Italia, nella parte che regola il settore, negando il rinnovo automatico della concessione per occupare gli spazi nelle strade e nelle piazze anche per chi ha alle spalle anni e anni di attività nello stesso posto. Ieri Confesercenti regionale e l'associazione aderente Anva, che rappresenta il commercio su aree pubbliche, hanno indetto una manifestazione per la raccolta di firme allo scopo di convincere il Governo a modificare quella parte della legge che metterebbe in seria difficoltà il settore.

«In Emilia Romagna — ha spiegato il direttore Confesercenti regionale, Stefano Bollettinari — gli ambulanti sono 9.643 con una

I NUMERI IN EMILIA ROMAGNA

Sedi di imprese attive che svolgono come attività principale quella del "Commercio al dettaglio ambulante" nelle province della regione Emilia-Romagna: (I° TRIMESTRE 2011)

	Altri prodotti non alimentari	Prodotti tessili, abbigliamento e calzature	Alimentari e bevande	Non classificato	Totale
BOLOGNA	250	1.086	412	60	1.808
FERRARA	157	390	146	55	748
FORLÌ-CESENA	181	469	227	59	936
MODENA	273	836	255	17	1.381
PARMA	154	313	164	51	682
PIACENZA	130	346	192	36	704
RAVENNA	152	614	331	73	1.170
REGGIO EMILIA	187	488	200	62	937
RIMINI	236	605	357	79	1.277
EMILIA ROMAGNA	1.720	5.147	2.284	492	9.643*

* 160 mila in Italia

246

ti sorgive! Delle *res nullius*. La Regione è al nostro fianco anche perché ne va dell'esistenza di famiglie che vivono con il commercio ambulante da generazioni».

INIZIALMENTE sembrava che il Governo fosse aperto a ricevere i problemi. «Due mesi fa le Commissioni parlamentari — spiega Paola Castellini, responsabile del servizio Commercio e Turismo della Regione — parevano orientate a salvaguardare il sistema vigente. Ma ci sono ancora difficoltà: è compito della conferenza Stato-Regioni riportare ordine e scrivere la parola fine. Noi pensiamo

LA PROTESTA

Da Confesercenti e Anva manifestazione e raccolta firme sul tema

a una deroga del provvedimento lasciando le cose come erano prima del decreto, senza le grandi società di capitali. In subordine chiediamo che il rilascio e il rinnovo delle concessioni di posteggio su aree pubbliche avvenga, (per 12 anni, ndr) rispettando il criterio della professionalità e della maggiore anzianità. Questo è un settore da salvaguardare».

nichini — al miglioramento della vivibilità e della sicurezza delle città e incrementando le potenzialità turistiche. Per questo chiediamo al Governo che il settore venga escluso dalla regolamentazione relativa alla direttiva Bolstein nella parte in cui si parla di attività che si svolgerebbero in ambiti di risorse naturali. Come se le piazze fossero muniere o fon-

tano una valida alternativa per il consumatore, garantendogli la libertà di scelta e una reale concorrenza».

IL COMMERCIO su area pubblica è anche un forte strumento di attrattività e animazione per i centri storici. «Contribuendo così — ha detto il presidente regionale di Anva Confesercenti, Dario Dome-

massima diffusione a Bologna, Modena e Rimini, i mercati più di 700 mentre le fiere, le sagre e gli eventi di paese sono 707. I mercati cittadini, rionali e periodici assicurano un capillare servizio commerciale a fasce deboli della popolazione ai Comuni (in particolare quelli con meno di 10 mila abitanti), ma anche a frazioni sprovviste di negozi. E rappresen-